

trascorrer sollecito ad anni più famosi per fatti militari. Presa della città d'Imera nella Sicilia fatta dai Romani (Diod. di Sicil. eclog. 23, Zonara pag. 393). Assedio e presa di Lipari capitale dell'isola di questo nome (Zonara). Trionfo del console C. Aurelio fatto sui Cartaginesi e i Siciliani, agli Idi (13) di aprile romano dell'anno seguente 503 (Fasti Capitol.), 27 aprile giuliano dell'anno 251 avanti G. C.; T. Coruncanio viene eletto a grande pontefice: è questi il primo plebeo inalzato a tal dignità (Epit. di Tito Livio I XVIII). Trentesimo settimo Lustrum fatto dai censori M. Valerio Massimo Messala e P. Sempronio Sofo (*Fasti Capitolini*. Val. Mass. I. II c. 9 n. 7; Frontino Strat. I. IV c. 1 n. 21).

*Consoli*: L. Cecilio Metello, C. Furio Pacilo, entrano in carica il 21 aprile romano 503, 5 maggio giuliano 251 av. G. C.

251.-250. La superiorità dei Cartaginesi in mare ed il timore pegli elefanti concepito nella battaglia, impedito avendo ai Romani di avventurare in questa campagna verun fatto importante, conobbe il senato essere assolutamente necessaria una flotta e ordinò di apprestarla (Pol. c. 39). Furio ritorna in Roma per radunarvi i comizii consolari (Polib.).

*Consoli*: C. Atilio Regolo II, L. Manlio Vulso II, entrano in carica il 21 aprile romano 504, 18 maggio giuliano 250.

250.-249. Cecilio Metello rimasto in Sicilia (Polib. I. I c. 40) in qualità di proconsole (*Fasti Capitolini*) si attenda sotto le mura di Panormo per proteggere le campagne coperte di messi quasi mature (Pol. *ibid.*). Battaglia di Panormo. Asdrubale è battuto da Cecilio (Pol. Diod. di Sic. eclog. 23, Frontino Stratag. I. III c. 17; Eutropio I. II c. 24, Orosio I. IV c. 9, Zonara p. 393 e seguenti). L' accampamento di Cecilio e la vittoria che tenne dietro, furono le prime gesta del suo proconsolato dopo la partenza non solo di Furio di lui